

Misure d'emergenza contro la *Popillia japonica*



Avevamo già trattato il problema della *Popillia japonica* nel settembre del 2014 appena si era creato l'allarme invasione. Oggi passati solo 3 anni il problema si sta diffondendo a vista d'occhio. Vediamo quindi le ultime indicazioni di lotta di contenimento del coleottero.

di **Silvia Vigé**
silvia.vige@epesrl.it

Dottore agronomo, redazione

Se nel Sud Italia il vivaismo si vede costretto a combattere problemi di contenimento della *Xylella fastidiosa*, i vivai del Nord Italia, e soprattutto quelli più colpiti del Piemonte e della Lombardia, si vedono obbligati a severi interventi di contenimento della *Popillia japonica*.

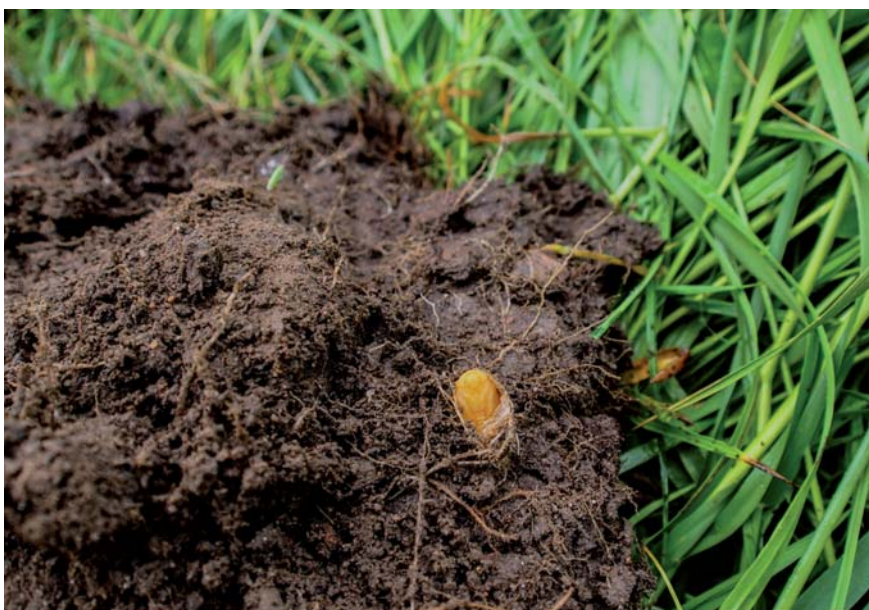
I Servizi fitosanitari regionali individuano nella zona infestata i siti considerati a rischio per il potenziale trasporto passivo di *Popillia japonica*, quali: aeroporti, porti, parcheggi e centri di logistica e dispongono adeguati piani di gestione fitosanitaria an-

che però la movimentazione della terra, potenzialmente infestata da larve, implica rischi di diffusione dell'insetto e questo riguarda anche lo spostamento di piante in vaso e in zolla che di tappeti erbosi in rotoli o in zolla.

In generale, al fine di prevenire e contrastare la diffusione dell'organismo nocivo *Popillia japonica*, le misure da applicare comprendono:

- a. l'eliminazione della vegetazione su cui possono alimentarsi gli adulti, mediante operazioni di sfalcio, diserbo e trinciatura;
- b. l'esecuzione di idonei trattamenti

Foto di Martino Buonopane, per gentile concessione di ERSAF Lombardia.



Specie particolarmente sensibili alla *Popillia japonica*

- Albicocco - *Prunus armeniaca*
- Amolo - *Prunus pissardii*
- Biancospino - *Crataegus monogyna*
- Ciliegio - *Prunus avium*
- Glicine - *Wisteria sinensis*
- Luppolo - *Humulus lupulus*
- Mirtillo - *Vaccinium spp.*
- Nocciolo - *Corylus avellana*
- Olmo - *Ulmus spp.*
- Pesco - *Prunus persica*
- Pioppo nero - *Populus nigra*
- Platano - *Platanus spp.*
- Prugnolo - *Prunus spinosa*
- Rosa - *Rosa spp.*
- Rovo - *Rubus spp.*
- Salice - *Salix spp.*
- Susino - *Prunus domestica*
- Tiglio - *Tilia spp.*
- Vite - *Vitis vinifera*
- Vite americana - *Parthenocissus spp.*

fonte: Ersaf Lombardia

insetticidi;

c. la temporanea interdizione del sito o parte di esso;

d. ogni altra misura ritenuta idonea ad evitare il trasporto passivo;

e. eventuale posizionamento di trappole a feromoni;

f. autorizzazione preventiva da parte del Servizio fitosanitario regionale competente per territorio nel caso di movimentazione di terra prelevata dalla zona infestata.

Per la movimentazione di piante

In ambito prettamente florovivaistico le condizioni per la movimentazione di piante con terra associata originari della zona infestata sono:

1. divieto di movimentazione al di fuori della zona infestata di piante con terra associata alle radici.

2. i Servizi fitosanitari regionali possono autorizzare la movimentazione di piante con terra associata originarie della zona infestata se sono state coltivate in un luogo di produzione di una ditta autorizzata ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e sottoposto annualmente ad almeno una ispezione ufficiale per il rilevamento di *Popillia japonica* effettuata nel periodo più opportuno, purché sia rispettata una delle seguenti condizioni:

a. prima della movimentazione è stato eliminato ogni residuo di terra o terriccio dalle radici che possa ospitare stadi giovanili dell'insetto;

b. le piante sono coltivate, durante tutto il loro ciclo di vita, in un luogo di produzione dotato di protezione fisica totale per impedire l'introduzione di *Popillia japonica* durante il pe-

riodo di volo degli adulti;

c. le piante in vaso sono coltivate coprendo la superficie dei vasi con rete anti-insetto o materiale pacciamante e mantenute isolate dal terreno sottostante;

d. le piante in vaso con diametro inferiore a 30 cm sono coltivate su substrato costituito esclusivamente da terriccio commerciale, privo di terra di campo, mantenendole isolate dal terreno sottostante e prima della movimentazione sono sottoposte ad un trattamento insetticida del substrato realizzato con temperatura di almeno 10°C, secondo le modalità e le tempistiche impartite dal Servizio fitosanitario regionale;

e. le piante in pieno campo sono coltivate proteggendo la superficie del terreno sulla fila di impianto con rete

»»»



I Servizi fitosanitari delle regioni in cui è presente la *Popillia* stanno procedendo sperimentalmente con diverse misure di cattura di massa attraverso diverse trappole diffuse nelle aree focolaio.

anti-insetto o materiale pacciamante per una larghezza pari ad almeno il doppio di quella del pane di terra e con i bordi del materiale coprente interrati, nonché: le eventuali irrigazioni di soccorso sono eseguite con il sistema a goccia; tutta la superficie dell'interfila è pacciamata oppure è diserbata e sono eseguite almeno due lavorazioni meccaniche al terreno, ad una profondità di 15 cm, durante il periodo di ovideposizione;

f. le piante in pieno campo sono coltivate lavorando meccanicamente la superficie del terreno almeno quattro volte, ad una profondità di 15 cm du-

rante il periodo di ovideposizione e sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni: l'intera superficie è diserbata; le eventuali irrigazioni di soccorso sono eseguite con il sistema a goccia; un carotaggio ufficiale, eseguito secondo quanto previsto dall'allegato 1 dopo la fine del periodo di ovideposizione, è risultato negativo.

3. Qualora, in applicazione del comma precedente, venga riscontrata la presenza di anche solo un adulto, la chiazza è trattata prima della movimentazione.

4. Il reimpiego in azienda di terra e terriccio può avvenire solo se lo stesso

ha subito, prima del riutilizzo, un processo termico a 49°C per almeno 15 minuti.

5. Le piante con terra associata, introdotti da una zona indenne verso una zona infestata durante il periodo di diapausa dell'insetto, possono essere movimentate liberamente per tutto il periodo antecedente l'inizio del primo volo degli adulti di *Popillia japonica*. Tali movimentazioni devono essere registrate.

6. Le operazioni, eseguite secondo le modalità indicate nei piani di lotta emanati dai Servizi fitosanitari regionali, devono essere registrate.

Per la movimentazione dei tappeti erbosi

Anche in merito alla movimentazione dei tappeti erbosi originari dell'area delimitata sussistono le seguenti indicazioni:

1. i produttori di tappeti erbosi aventi

>>>

Specie non sensibili alla *Popillia japonica*

Acer - *Acer spp.*
Agrifoglio - *Ilex spp.*
Bagolaro - *Celtis spp.*
Betulla - *Betula spp.*
Bosso - *Buxus spp.*
Caco - *Diospyros kaki*
Carpino - *Carpinus spp.*
Castagno - *Castanea sativa*
Conifere
Corbezzolo - *Arbutus unedo*
Corniolo - *Cornus spp.*
Crespino - *Berberis spp.*
Edera - *Hedera spp.*
Evonimo - *Euonymus spp.*
Faggio - *Fagus spp.*
Fotinia - *Photina spp.*
Frassino - *Fraxinus spp.*
Gelso - *Morus spp.*
Ginkgo - *Ginkgo biloba*
Ibisco - *Hibiscus spp.*
Ippocastano - *Aesculus spp.*
Lagerstroemia - *Lagerstroemia spp.*
Lauro - *Prunus laurocerasus*
Ligustro - *Ligustrum spp.*
Lonicera - *Lonicera spp.*
Melo - *Malus spp.*
Melograno - *Punica granatum*
Noce - *Juglans spp.*
Ortensia - *Hydrangea spp.*
Quercia - *Quercus spp.*
Sambuco - *Sambucus spp.*
Sorbo - *Sorbus spp.*
Viburno - *Viburnum spp.*

fonte: Ersaf Lombardia

campi di produzione ricadenti in area delimitata devono notificare al Servizio fitosanitario regionale, entro 30 giorni dall'atto di delimitazione del territorio, la propria attività e devono essere autorizzati ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214. Qualora il centro aziendale ricada in una regione diversa da quella in cui sono dislocati i campi di produzione l'autorizzazione viene effettuata dal Servizio fitosanitario regionale in cui è ubicato il centro aziendale.

2. È vietata la movimentazione di tappeti erbosi (zolle e rotoli) originari della zona infestata al di fuori di tale zona infestata e di tappeti erbosi (zolle e rotoli) originari della zona cuscinetto al di fuori dell'area delimitata.

3. I Servizi fitosanitari regionali possono autorizzare la movimentazione di tappeti erbosi originari dell'area delimitata se sono stati coltivati in un luogo di produzione di una ditta autorizzata e sottoposto annualmente ad almeno una ispezione ufficiale per il rilevamento di *Popillia japonica* effettuata nel periodo più opportuno, purché siano rispettate le seguenti condizioni: sono stati lavati secondo le modalità impartite dal Servizio fitosanitario regionale al fine di eliminare la presenza di terra/terriccio di coltivazione; oppure sono stati effettuati trattamenti insetticidi secondo le modalità e le tempistiche impartite dal Servizio fitosanitario regionale; e le ditte di cui al presente comma effettuano almeno due ispezioni, con esito negativo, tramite carotaggi del terreno eseguiti se-

condo le modalità riportate nell'allegato 1 nei periodi più opportuni.

4. La movimentazione dei tappeti erbosi al di fuori dell'area delimitata deve essere comunicata ogni volta al Servizio fitosanitario regionale con un preavviso di almeno 48 ore.

5. Tutte le operazioni, eseguite secondo le modalità indicate nei piani di lotta emanati dai Servizi fitosanitari regionali, devono essere registrate.

Concludendo, i Servizi fitosanitari delle regioni interessate stanno procedendo sperimentalmente con diverse misure di cattura di massa attraverso diverse trappole diffuse nelle aree focolaio, bassi però sono i risultati sperati derivanti dall'alto numero di individui presenti, dagli alti costi di gestione e dall'estendersi sul territorio del problema come lo dimostra il Decreto Dirigente Unità Organizzativa della Regione Lombardia del 10 ottobre 2017, (Burl s.o. n.41 del 13.10.2017) dove sono state nuovamente aggiornate, e purtroppo ampliate, le aree di delimitazione per la presenza del coleottero.

Ricordiamo infine che la larva infesta i prati nutrendosi delle radici mentre gli adulti polifagi attaccano piante spontanee, di pieno campo, ornamentali e forestali determinando defogliazioni e distruzione della pianta e dei fiori. Gli adulti possono alimentarsi su quasi 300 specie, ma i danni più gravi interessano un numero limitato di piante tra cui le più colpite si ricordano: glicine, rosa, tiglio, olmo, platano e pioppo nero. ■

La larva della *Popillia* infesta i prati nutrendosi delle radici mentre gli adulti polifagi attaccano piante spontanee, di pieno campo, ornamentali e forestali determinando defogliazioni e distruzione della pianta e dei fiori.

Info: Regione Piemonte BU30 27/07/2017 - D.D. 21 luglio 2017, n. 744 "Aggiornamento delle aree delimitate per la presenza di *Popillia japonica Newman* in Piemonte". Regione Lombardia BURL 41 13/10/2017 - D.d.u.o. 10 ottobre 2017, n. 12352 "Aggiornamento della zona delimitata per la presenza di *Popillia japonica Newman* in Lombardia".